

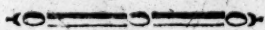
C. B. Norden

ALCESTE;

OSSIA

1508/662

IL TRIONFO DELL' AMOR CONJUGALE.



A SERIOUS OPERA,

IN TWO ACTS.



PERFORMED AT THE

King's Theatre,

IN THE

HAYMARKET.

THE MUSIC BY THE CHEVALIER GLUCK.

LONDON:

PRINTED BY DA PONTE, 5, PALL-MALL.

1798.



IN TRUST TO THE ADMIRALTY

A SECTIONS OF THE

IN TWO PARTS

Part I. & Part II.

Part I. & Part II.

THE ADMIRALTY

DRAMATIS PERSONÆ.

Alceste, Confort to Admeto	-	Madama BANTI.
Admeto, King of Theffaly	-	Signor VIGANONI.
High Priest	- - - - -	Signor BRAGHETTI.
Ercoles	} - - - - -	Signor ROVEDINO.
Banditore		
Oracle		
Evandro	- - - - -	Signor DE GIOVANNI.
Isimene	- - - - -	Signora ROVEDINO.

Chorus of Citizens.

Chorus of Sacred Ministers.

Chorus of Shades.

The Scene is in PHERE.



PRAMATIS BRYOKA
Alfred, Count of Aachen RINII
Admiral, King of the VIGANON
High Priest - - - - -
Ensign
Baptist
Oracle
F. and S. D. C. O. A. M. M.
S. and S. B. O. F. M. M.

Chorus of Chorus
Chorus of Sacred Ministers
Chorus of Chorus
The Secret is in the

ARGOMENTO.

Admeto Re di Fera in Theffaglia fpofo di Alcefte trovandoſi ſul punto di perder la vita, Apollo che efiliato dal cielo, era ſtato accolto da lui, ottiene dalle Parche che non mora, purchè ſi trovi chi moja invece ſua. Alcefte accetta il cambio e more. Ma Ercole amico d' Admeto che giunge in Fera in tal circonſtanza, ritoglie Alcefte alla morte, e la rende al ſuo ſpofo.

THE ARGUMENT.

Admetus, King of Phære, in Theffaly, and Conſort to Alceſte, being at the moment of loſing his life, Apollo, who was received by him when he was exiled from Heaven, obtains the Parques that he ſhould not die, provided ſomebody elſe would die for him. Alceſte accepts the exchange, and dies; but Hercules, a friend of Admetus, arriving at Phære, in this circumſtance, he ſaves Alceſte, and reſtores her to her Huſband.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

*Gran Piazza di Tessaglia con in fondo la Reggia d'Admeto,
con gran porta, e balcone praticabile.*

EVANDRO, ISMEME, BANDITORE, e CITTADINI.

Ban. Popoli, che dolenti
Della sorte di Admeto in lui piangete
Più il Padre che il Regnante, udite, è giunta
Per lui l'ultimo dì : non ha soccorso,
Speme non ha : d'ineforabil morte
Preda ugualmente sono
Nel Tugurio i Pastori, i Rè sul Trono,

CORO.

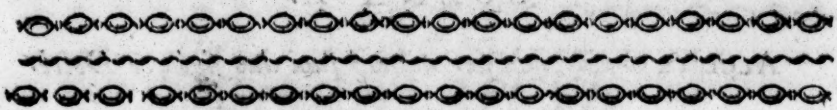
Ah ! di questo affitto Regno,
Giusti Dei che mai farà !
Ah ! per noi del Ciel lo sdegno
Peggior fulmine non ha.

Ism. Tacete—ah ! della Reggia
S'apron le porte ; Dio ! mi trema il core ;
Mille funesti oggetti
Mi dipinge il pensier, venite, andiamo
La dolente Regina
Pietosi a consolar : ma no, fermate :
Nel suo dolor oppressa
Co' mesti figli suoi viene ella stessa.

CORO.

Misero Admeto,
Povera Alceste,
Dolenti immagini,
Idee funeste !
Di duol di lagrime
E di pietà.
Chi fra gli amplessi
Chi fra i lamenti
De' figli teneri
Figli innocenti,
L'afflitta madre
Consolerà ?





ACT I.

SCENE I.

The Palace of Admetus, with a practicable door and balcony.

EVANDRO, ISMENE, BANDITORE *and*
CITIZENS.

Band. Disconsolate citizens, that bewail the misfortune of King Admetus, who had for you the tenderness of a father : alas ! his fatal hour is at hand ; there is no hope of a recovery : Inexorable death does not spare the monarch that sits upon the throne more than the shepherd in his humble cottage.

Oh cruel disaster ! Oh dreadful fate ! Heavenly Gods, what will become of this unhappy realm ?

Ism. Be silent : the gates of the palace are open—Heavens, how I tremble with fear ! A thousand horrid thoughts terrify me—away, let us go to comfort the Queen—but here she comes herself, oppressed with grief, leading her two afflicted children by the hand.

CHORUS.

Miserable Admetus !
Unhappy Alceste !
Thy barbarous pain,
Thy bitter tears,
Excite my pity.
Do gracious Heaven
Preserve our King,
And assuage the anguish
Of his despairing consort.

SCENA II.

ALCESTE conducendo per mano i suoi due figli, e Detti

Alc. Popoli di Tessaglia, ah! mai più giusto
Fu il vostro pianto; a voi non men che a questi
Innocenti fanciulli, Admeto è Padre:
Io perdo il caro sposo,
E voi l'amato Re: La nostra sol speranza,
Il nostro amor c'invola
Questo caso crudel; nè so chi prima
In sì grave sciagura
A compagner m'appigli
Del regno, di me stessa, o de' miei Figli.

CORO.

Misero Admeto, &c. &c. &c.

La pietà degli Dei solo ci resta
A implorar, a ottener, verrò compagna
Alle vostre preghiere
A' vostri sacrifici. Avanti all'ara
Una misera madre,
Due bambini infelici,
Tutto un popolo in pianto
Presenterò così; forse con questo
Spettacolo funesto, e in un dolente
Gli affetti, i voti suoi dichiara un Regno,
Placato alfin sarà del Ciel lo sdegno.
Io non chiedo, eterni Dei,
Tutto il Ciel per me sereno:
Ma il mio duol consoli almeno
Qualche raggio di pietà.
Non comprende i mali miei
Ne il terror che m'empie il petto
Chi di moglie il vivo affetto,
Chi di madre il cor non ha.
Misera oh Dio che pena:
Cari figli del diletto,
Sposo mio, ritratti e preffi,
Ah! correte ai dolci amplessi,
Ah! stringetevi al mio sen.
Freddo ho il sangue in ogni vena,
Se a voi non sono figli amati,



SCENE II.

Enter Aiceſte with her Children.

Alc. Theſſalians! ah! you never had more reaſon to weep: Admetus is no leſs a father to you than to theſe innocent children. This cruel miſfortune deprives us of every hope; it bereaves me of my tender huſband, and thereby you loſe your beloved King; and in my horrid troubles, I don't know whom I ſhall firſt begin to bewail: whether my children, myſelf, or the kingdom.

CHORUS.

Miſerable Admetus, &c. &c.

Alc. Our hope can only be derived from heaven: to implore its mercy, I ſhall come with you to the intended prayers and ſacrifice, before the altar; a diſconſolate mother, two unhappy children, and a whole nation in tears, will, perhaps, appeaſe the anger of the Gods.

SONG.

I don't deſire, eternal Gods, to enjoy a perfect happineſs; but take pity on my cruel pain.

Ah! no one can be ſenſible of my dreadful ſituation who has not poſſeſſed the affections of a wife, and has not the tenderneſs of a fond mother.

What torment! What anguiſh! My dear children, true likeneſſes of my loving huſband, let me preſs you to my heart—horror thrills my blood when I reflect on you! ah! may you never be ſo unhappy as I am.

A

Ah di me più sventurati
Non vi renda il fato almen.
Miseri figli !
Povera Alceste !
Dolenti immagini
Idee funeste ?
Di duol, di lagrime
E di pietà.
Chi fra gli ampleffi
De' figli teneri
L' afflitta madre
Consolerà.

Alc. Non si perda o miei fidi
L' ora in dolersi insieme.
La clemenza de' Numi
Corriam ad implorar, già si prepara
Per cenno mio il sacro rito: io stessa
A voi darò l' esempio
D' umiltà, di rispetto.

CORO.

Al tempio, al tempio.
Ah! di questo afflitto regno
Giusti Dei che mai farà?
Ah per noi del ciel lo sdegno
Peggior fulmine non ha.

SCENA III.

Gran Tempio d' Apollo, con statua colossale del Nume. Al suono di divota marcia si avvanza maestosamente il popolo nel Tempio; gran Sacerdote, ed altri sacri Ministri in atto di supplicare il Nume per la guarigione di Admeto.

CORO.

Dilegua il Nero turbine,
Che freme al trono intorno—
Gran. Sac. O faretrato Apoline
Col chiaro tuo splendor.
Tutti. Sai che ramingo ed esule
T' accolse Admeto un giorno.
Gran. Sac. Che dell' Anfriso al margine
Tu fosti il suo pastor.

Poor children !
 Miserable Alceste !
 Thy barbarous pain,
 Thy bitter tears,
 Excite my pity.
 Do, gracious heaven,
 Preserve our King,
 And assuage the anguish
 Of his despairing consort.

Alc. Let us not, my faithful subjects, lose our time in vain complaints: let us go to implore the clemency of the Gods: the sacred rites are already preparing by my order: I shall myself give you the example of respect and humility.

CHORUS.

Away to the temple,
 Away to the temple.
 Oh cruel disaster !
 Oh dreadful fate !
 Heavenly Gods
 What will become of this unhappy realm ?

SCENE III.

*A great temple of Apollo, with a colossal statue of the God.
 At the sound of a sacred march, the people enter mournfully into the temple, while the High Priest and other ministers are praying the Gods to restore Admetus to health.*

CHORUS.

Dispel, O gracious Apollo, the horrid darkness that surrounds the throne.

H. Pr. With the splendour of thy rays.

All. When thou wast wandering in thy exile, Admetus sheltered thee under his roof.

A te Nume del giorno, a te del cielo
Ornamento, e splendor da noi svenate
Queste vittime sono, a te consuma
La sacra fiamma arabo odore: ingombra
Colle nere ali sue l'orrida morte
Il nostro amore, il nostro Re: risplenda
Un tuo raggio per lui, tu rafferena
La Tefaglia infelice in pianto involta,
E d' un popolo amante i voti ascolta.

CORO.

Dilegua il nero turbine
Che freme al trono intorno,
O faretrato Apolline
Col chiaro tuo splendor.

Gran. Sac. Suspendete, o ministri
Il sacrificio, o le preghiere; al tempio
La Regina s' avanza; alla dolente
Divota pompa esser vorrà presente.

SCENA IV.

Si replica la sudetta marcia, nel tempo che lentamente s' avvanza Alceste conducendo per mano i due bambini ed accompagnata da Epandro. Ismene, e seguito di cortigiani; giunta Alceste davanti all' ara si prostra.

Alc. Nume eterno, immortal! se col tuo sguardo
Che de' nostri pensieri
Scopre i segreti, in me fin or trovasti
Puro cor, caste voglie,
Innocenza, e pietà: se ogni mia forte
Da te conobbi, e se il tuo culto, e questa
Immagin tua mai fu, da me negletta;
L' offerte, i voti miei benigno accetta.

CORO.

Dilegua il nero turbine
Che freme al trono intorno,
O faretrato Apolline
Col chiaro tuo splendor.

H. Priest. And thou hast kept his flock. For thee, God of Light, these victims shall be slain; for thee the sacred flame burns delicious fragrance. The gloomy horrid wings of death brood on our beloved King: let the brightness of thy beams dispel them; dry the tears of unhappy Theffaly, and vouchsafe to hear the prayers of thy devoted people.

CHORUS.

Dispel, O gracious Apollo, with the splendour of thy rays, the horrid darkness that surrounds the throne.

H. Priest. Ministers, suspend your prayers and sacrifice: the Queen approaches the temple, and will be present at our doleful ceremony.

SCENE IV.

The above march is repeated while Alceste advances slowly, leading her two Children by the hand, and followed by Evandro, Ismene, and her retinue. As soon as she gets to the altar, she kneels before it.

Alc. Eternal God, if thine eyes can penetrate the bottom of our hearts, and discover its most hidden secrets, thou knowest that mine was always pure and innocent; if my fate depends entirely on thee, and if I never neglected thy worship and image, do graciously accept of my vows and offerings.

CHORUS.

Dispel, O gracious Apollo, with the splendour of thy rays, the horrid darkness that surrounds the throne.

Gran. Sac. I tuoi preghi o Regina, i doni tuoi
 Propizio oltre l'usato Apollo accoglie;
 A cento segni espressi
 Già presente l'affermo; ecco che invaso
 Del suo sacro furor; quel che ragiono
 Oltrepassa il mortale; ecco si spande
 Odor celeste al simulacro intorno:
 Arde un cerchio di luce; ah! già son pieni,
 Questi archi, e questa mura
 Della mente del Nume, i suoi decreti
 Ei stesso deterrà: l'altare ondeggia,
 Il tripode vacilla,
 Si scuote il suol, rimbomba il tempio: O genti
 In rispetto in timore
 Tacete, udite, e tu deponi Alceste
 L'orgoglio del diadema:
 Piega a terra la fronte, ascolta, e trema.
Orac. " Il Re morrà s'altri per lui non more."

CORO.

Che annunzio funesto
 Di nuovo terrore!
 Soggiorno d'orrore!
 Fuggiamo, fuggiamo,
 Fuggiamo, fuggiamo,

SCENA V.

Alceste sola con i due bambini.

Alc. Ove son? che ascoltai?
 Qual non oscuro oracolo fatale
 Il Nume pronunziò? " Morrà lo sposo
 S'altri per lui non more!" A chi proporlo?
 Da chi sperarlo? A sì crudel decreto
 Ciascun m'abbandonò! de' miei fedeli
 Alcun non veggo, a tutti
 Cara è la vita; il miglior dono è questo
 Che far posson gli dei; misero Admeto!
 Trema infelice! ove trovar chi voglia
 Per prolungarti i giorni
 Se stesso, e i giorni suoi porre in obbio?
 V'è chi t'ami a tal segno? ah ci son io.

H. Priest. Apollo, O worthy Queen, receives thy gifts still more kindly than ever: a thousand signs declare the presence of the God; the celestial odours are diffused, around the image a circular flame is burning. Ah! these walls are already filled with the spirit of the Deity! he will himself dictate his decrees: the altar waves, the tripod reels, the earth quakes, the temple resounds: O people, with the greatest reverence and terror, be silent and hearken! And thou, Alceste, depose thy regal pride, and bend down thy head and tremble.

Orac. "Admetus must die, if none will die for him."

CHORUS.

O fatal declaration! Let us fly from this horrid abode of misery. *[Exeunt omnes.]*

SCENE V.

Alceste with her children.

Alc. Where am I? what did I hear? What plain and dreadful Oracle did the Deity utter? "My consort must die, if none will die for him!" Whom can I propose it to? Who can I hope it from? On hearing this tremendous decree, every one forsook me! I don't see any of my faithful subjects, life is dear to them all: poor Admetus! unhappy Prince! who will sacrifice his days to lengthen thine? Does any one love thee so much? Yes, I do; the noble idea labours in my mind already! my heart is filled with an

Già tutta alla mia mente
 Luminosa si mostra
 La grande idea : già di sublime ardire
 Mi s'empie il cor : si salvi il caro sposo,
 Viva l'amato Admeto, e Alceste adempia
 I decreti del ciel, vittima illustre
 D'amor, di fedeltà. Numi d'averno,
 Udite il voto mio, tremendo e sacro,
 A voi per il mio sposo io mi consacro.

Gran. Sac. Compito è il tuo destino :
 S'appresta già la morte
 Tuoi giorni a terminar :
 Dai vita al tuo consorte allor che morì.
 Al tramontar del giorno
 Sul limitar d'averno
 Verran l'ombre d'inferno ad aspettarti.

Alc. Si vada ormai ! come contenta fia
 Compiendo il suo dover l'anima mia !
 Ombre, larve, compagne di morte
 Non vi chiedo non voglio pietà.
 Se vi tolgo l'amato consorte
 V'abbandono una sposa fedel.
 Non mi lagno di questa mia sorte,
 Questo cambio non chiamo crudel.
 Ombre, larve, compagne di morte
 Non v'offenda sì giusta pietà.
 Forza ignota che in petto mi sento
 M'avvolgora, mi sprona al cimento,
 Di me stessa più grande mi fa.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

intrepid courage—my dear Admetus shall live, Alceste fulfill the Decree of Heaven, and fall an illustrious victim to love and fidelity—Tartarian Gods, hear my sacred and awful vow ; I yield myself to you to save my Consort

H. Priest. Thy destiny is accomplished, death is preparing to put an end to thy existence ; but descending into the grave, thou givest life to thy Consort. At sun-set, the Tartarian shades will come to meet thee on the extremities of Aver-nus.

Alc. Let's go. How pleased I am to accomplish my duty. Shades and spirits, companions of death, I don't want to excite your pity ; if I deprive you of a beloved husband, I abandon you a faithful wife : I don't complain of my fate, I don't call this a cruel exchange, nor be offended of the love that inspires me with courage and excites me to this noble action.

END OF THE FIRST ACT.

ATTO II.

SCENA PRIMA.

Gran Sala.

EVANDRO, ADMETUS, e Coro,

CORO.

DAL Lieto Soggiorno
Funeſti penſieri,
Fuggite, volate.
Al Trono d'intorno,
Ridenti piacei,
Venite tornate.

Siegue pantomima eſperimente il contento, e la gioja per ſi felice avvenimento.

Ev. Or che morte il ſuo furore
Porta altrove il lutto, i pianti,
Che piu belle ſon le ſtelle
Eper noi giran piu liete,
Voi che amico avete Amore
Vaghe Spole, acceſi Amanti,
D'odorole freſche roſe
Coronatevi, e godete.

Siegue pantomima di Garzoni, e Donzelle quali intrecciano lieta Danza, coronandoſi a vicenda con corone, garlande di Roſe

Dopo Siegue Divertimento.

Adm. E Alceſte, e la mia ſpoſa,
Ov' è, che fa? perche non viene ancora
Meco a goder di queſte
Contentezze improvviſe?
Ev. Eccoti Alceſte.

CORO.

La fronte ornate di fier vezzofi,
Teneri Amanti, felici ſpoſi,
Già l'imene, e l'amore
Si diſputan l'onore
Di potervi incoronar.
Sia la ſorte a voi ſeconda,
Come brama il noſtro amor,
Gloria, e pace ognor riſponda
Al deſio del voſtro cor.
Fida ſpoſa, amata Alceſte,
Godi, godi in queſto di.

ACT II.

SCENE I.

A Grand Hall.

CHORUS.

AWAY dreadful thoughts; fly from our unhappy
abode.

And you delightful pleasures, come hence and
sport around the throne.

*A pantomime that expresses joy and content for such an happy
event.*

Ev. Now horrid death carries elsewhere its tears and
mourning, and that our hearts are filled with
gladness, ye enamoured nymphs and swains,
crown your heads with roses, and enjoy the
blessing of happiness.

*A crowd of lads and lasses begin a joyful dance, and crown
one another with a garland of roses.*

Then follows the Divertissement.

Adm. And Alceste, my dear spouse, where is she?
why does she not come to partake with me of
this unexpected contentment?

Ev. Here is Alceste.

CHORUS.

Grace your heads with charming flowers ye tender
lovers and happy spouses. Hymen and Love
contend already for the honour of adorning you
with garlands. May fate be always favourable
to you, peace and glory always answer to the
desire of your hearts.

I/m. Faithful wife, beloved Alceste, enjoy this day of

Alc. Del favor d'un don celeste
E dei ben ch'amor t'offrì
O Ciel sostieni il mio valore :
Nasconder non pois' io
L' eccello del dolor,
Ah che dal ciglio mio
A forza un pianto amaro
Cade il volto ad inondar.

Si replica il coro come sopra,

La fronte ornate, &c.

SCENA II.

Alceste, Ismenes, e detti.

Adm. Adorata Conforte, e pur di nuovo
Ti riveggio, sei mia,
Son tuo, ti stringo al sen : per te penoso
M'era il morir : per la diletta Alceste
Amo tanto la vita. I cari Figli
Così mi ferbi il ciel ; com' io sol bramo
Nel vostro dolce laccio
Passarne i glorni, e poi morirli in baccio.

Alc. Misera che dirò ! — *Adm.* Non mi risponde ;
Così mesta m'accogli ; ogni timore
Cessò pure per me ; Serena il ciglio
E tempo di goder ; Nuovi portenti
La tua presenza in me produce ; il raggio
De tuoi lumi amerosi in sen mi desta
Un dolce ardor che mi ravviva : è dono
De sommi Dei se qu' sta
Fragil spoglia mortale ancor mi veste,
Ma il piacer della vita è don d' Alceste.

Alc. Oh momento ! oh dolor !

Ad. Sposa, ben mio,
Ma perchè non m'abbracci?
Ma perchè non mi parli ! Ah qual m'ascondi
T' u segreto dolor ? quanto crudele
E per me quel silenzio
Ed il tanto frequente impallidire,
Il sospirare, il pianto
Fissare in Ciel gli sguardi, ed a Vicenda
Girarli in me ! Che dir vorrà quel pianto

the favours of gracious Heaven, and the pleasures that love offers thee.

Alc. Oh Gods support my courage! I cannot conceal the excess of my grief; and tears will trickle down my cheeks.

The Chorus is repeated as before,
Grace your heads, &c.

SCENE II.

Admetus, Alceste, and Ismene.

Adm. Dear, loving consort, I once more press thee in my arms; for thee alone death was horrid, and life was dear to me; may Heaven also preserve me my children, as I only wish to spend my days in your delightful bonds, and then die in your arms.

Alc. What shall I say?

Adm. Thou dost not answer me—what is the cause of thy sadness? I am no more in danger. Ah! cease to grieve, my dear, and be happy.—Thy presence enlivens my heart: life restored to me is a gift of heaven, but Alceste alone can render it pleasurable.

Alc. Alas!

Adm. My beloved consort! why dost thou not embrace me? why dost thou not speak? what secret pain dost thou conceal from me? Oh how cruel is thy silence! what for those sighs? why

Che ti Scorre sul volto,
 Che reprimere non fanno
 I tuoi languidi Lumi ; e amore, c' affanno ?

DUETTO.

Ah ! perchê con quelle lagrime
 M' avveleni il mio contento ?
 Dunque io godo un sol momento
 E poi Sempre ho da soffrir ?
 Idol mio :—Mancar mi sento

Ad. Non rispondi ?—*Alc.* Ah che martir !

Ad. Vno Sguardo.—*Alc.* E senza piangere---

Ad. Un amplexo,---*Alc.* Oh dio l' estremo !

Ad. Ah ! M' ascolta ?---*Alc.* Io gelo ! io tremo !

Ad. Parla almen !---*Alc.* Che posso dir ?

Ad. E mia pena il tuo tormento :

Ad. Sei mia speme, e mio Tesoro :

Alc. Mille volte io così moro

Pria di giungere a morir.

Ad. Conforte, Alceste, e perche più palese

A me non è tutto il tuo core : a. parte

Perchè più aon son io de ' tuoi contenti,

Delle tue pene ?—*Alc.* Ah la fedel tua sposa

Non affigger così : Tu vivi, e al mondo

Altri non v' è che più ne goda, ed' abbia

Di me parte migliore

Ne di più, tu lo fai, brama il mio core.

Se pnr cara è a me la vita

E per te mio dolce amor,

Ah per te mi sia rapita,

E' morirò felice allor.

T' amerò fino alla morte ;

Fin colà tra l' ombre eterne,

D' una tenera conforte

Trionfar vedrassi il cor.

Ad. Ah ! dimmi e perchè tanto

Dunque t' affanni ?

Alc. Ma non fai, ma t' è ignoto

Come Apollo parlo'—*Ad.* Lo so, t' intendo.

V' è chi more per me ; ma se t' è noto

Questo Eroe, questo Amico

Questo benefattor, scopriilo

dost thou fix thine eyes to heaven and then turn them to me? what makes thy tears flow? is it love? is it anguish?

DUET.

Ah! Why dost thou render me so miserable? Am I never to be happy—my dear Alceste?

Alc. My heart fails me.

Adm. Wilt thou not answer?

Alc. What cruel pain!

Adm. Do look at me—

Alc. And without weeping—

Adm. Embrace me—

Alc. For the last time!

Adm. Ah! do hear me—

Alc. I tremble, my blood is chill'd!

Adm. But do speak—

Alc. What shall I say?

Adm. Thy torment breaks my heart—my only hope—my charmer—

Alc. Ah! 'tis suffering a thousand deaths!

Adm. My sweet comforter, my dear Alceste, why is thy heart no more open to me? why can I no more partake of your pleasure and pains?

Alc. Ah! cease to afflict thy faithful husband: thou livest, none can be more glad than I am; thy safety ever was thou knowest, the most ardent wish of my heart.

SONG.

If life is also dear to me, it is for thy sake; and if heaven deprives me of it, to save thee, I shall die with pleasure.—I shall carry my love into the grave, and preserve it in the delights of Elysium where the heart of thy tender spouse will triumph.

Adm. What dost thou grieve then for?

Alc. Didst thou not hear the words of the oracle?

Adm. I understand thee; somebody dies for me: But if thou knowest this hero, this friend, this benefactor, tell me who he is.

Alc. O! Dei—*Adm.* Tu piangi?
Alc. Oh Sposo?—*Ad.* E ben'?—*Alc.* Son io.
Ad. Santi numi del Ciel, Tu—Come—Alceste,
 Tu stessa, oh colpo atroce,
 Oh nero giorno! oh d'una cieca mente,
 Misero error? Ma no, sei mia, ne' puoi
 Dispor senza di me de' giorni tuoi
 No crudel, non posso vivere
 Tu lo lo-fai, senza di te.
 Non mi salvi, ma m'uccidi,
 Se da me così dividi
 La pin viva, la piu tenera
 Cara parte del mio cor.
 E un sì barbaro abbandono
 E l' orror d'un tale addio
 Virtù chiedi, e chiami Amor?
 Nel tiranno affanno mio
 Ogni morte o numi è un dono;
 D'una vita così misera
 Peggior forte o dio non v'e,
Alc. Sposo non v'è piu tempo: I voti miei
 Son scritti in cielo, 'il tuo presente stato
 Lo palesa abbastanza, e mai piu chiaro
 Il dio parlò:
Ad. No sempre oscuro, e sempre
 Misterioso risponde. Io volo al tempio
 A interrogar di nuovo
 L'oracolo fallace—In questa stato
 Piu riguardi non ho: colla ragione
 Perdo il timor. Da tanti
 Fulmini atroci, e in sì brev'ora oppresso,
 Odio il cielo, odio il mondo, odio me stesso.
Alc. Numi, il vostro scorsò
 Per il mio Sposo imploro: il suo dolore
 Calmate per pietà, de' giorni suoi
 Cura prendete e sia
 Vittima del destin la vita mia.

CORO.

Oh! come rapida
 Nel suo bel fiore
 La vita amabile
 Per lei fuggi!

- Alc.* Oh heavens !
Adm. Thou weepest !
Alc. Dear Spouse ?
Adm. Well !
Alc. 'Tis me.
Adm. Eternal Gods ! thee ? how ? Alceste ? oh dreadful blow ! oh horrid day !—But that cannot be, thou art my spouse, and canst not dispose of thy life without my consent.

SONG.

No, I cannot live without thee : cruel Alceste ! it is not saving me : it is giving me the most horrid death, if thou deprivest me of the dearest object of my heart. And thou callest virtue, and thou callest love such a barbarous separation !—Oh gracious God ! in my torturing pain every death will be a comfort to me, and preferable to such a miserable life.

Alc. Dear spouse, it is too late ; my vows are written in the records of heaven : thy present state declares it sufficiently, and never the God spoke more plainly.

Adm. No : he always gives an obscure and mysterious answer. I'll run to the temple to question the fallacious Oracle again : in my despair I lose every respect and fear ; oppressed all at once by so many calamities, I hate Heaven, the World, and even myself.

Alc. Almighty God assist my spouse : calm for pity's sake his torturing pain, be guardians of his life, and let mine be consecrated to the decrees of fate.

CHORUS.

How short her precious life has been ! like a tender rose withered by cold Boreas at the rising of Aurora.

Qual rosa tenera
Che in su l' albore
Gelido Borea
Inaridi.

Alc. Ah celate quel pianto ; e non aumenti,
La tenerezza vostra i miei tormenti !
Ah ! per questo già stanco mio core
Sono o Cari vassalli amorosi,
Tanti dardi que' languidi sguardi
Che girate sì teneri a me.
Già vi sento turbarmi i risposi
Quando afflitti, smarriti, dolenti,
Dov'è Alceste ah direte dov'è ?
Ah ? che Alceste, Sì Alceste morì !
E' il più fero di tutti i tormenti
Lo staccarsi da' dolci suoi figli,
E lasciargli fra tanti perigli
E lasciargli nel pianto così.

CORO. *Come sopra*

Oh ! come rapida, &c.

SCENA III.

Admeto, ed Evandro con Seguito.

Ad. Ah mio fido—*Ev.* Ah mio Re !
Ad. D'Alceste il voto
Rivocarsi non può,
Ev. Non puoi tu stesso
Morir per lui.
Ad. Non lo consente il cielo.
Ev. E' muto il nume. Oh sorte !
Perdiamo Alceste

CORO.

Ad. Piangi o Patria, o Tessaglia ; or more Alceste.
Tu piangi Evandro amato,
E n'ai ragion, ma il mio dolor misura
Dal tuo stesso dolor. Vedi a qual pena
Mi condannan gli Dei !—Ah qual contrasto
Di tenerezza, di pietà, d'orrore

Alc. Ah! do conceal those tears; don't let your grief augment your pain.

SONG.

Do retain your pity, my dear subjects; your sorrow breaks my heart. I think I hear you in the days of affliction call your benevolent queen; but she will not be here to comfort you. It is the most cruel of all torments to forsake our affectionate children; to leave them bathed in tears amidst so many perils.

SCENE III.

Admetus, Evandro, and retinue.

Adm. My dear Evandro!
Ev. My King?
Adm. Alceste's vow cannot be repealed.
Ev. Canst thou not die for her?
Adm. Heaven will not give its consent.
Ev. Oh dreadful fate!
Adm. Alceste must die.
Ev. Ah we must lose Alceste!

CHORUS.

Mourn unhappy Thessaly, let thy tears flow, for Alceste is dying.

Adm. Thou weepest Evandro, and with a just cause: but judge of my grief by thine; see what

Lunga vicenda, e amara
 Ad un sposo, ad un padre, il ciel prepara.
 Oh contrasto, Oh disordine estremo,
 Oh pena acerba e amara!
 Non so quello ch'io bramo,
 Non so quello ch'io temo:
 Da un tormentoso affetto
 Sento agitato il petto!
 Oh amico! amico mio!
 Io m'abbandono a te.

CORO.

Piangi Patria, O Teflaglia, or more Alceste.

SCENA IV.

Ercole, Evandro, e Coro.

Er. Dopo lunghe fatiche
 Per la gloria intraprese,
 L'implacabil Giunone
 Mi lascia respirar. All' Amicizia
 Abbandonar mi posso, ed un momento
 Del bel frutto goder di mie Vittorie.
 Ma che vegg'io? quel pianto
 Quell' affanino perchè?
Ev. D'Admeto Amico
 Ascolta i casi nostri---Alceste, Oh dio!
 All' altar della morte
 Il fato la destina.
Er. Della morte all' impero
 Io rapirla saprò, vi renda calma
 D'un sensibile Amico il braccio invitto:
 ella morte al furore
 Saprà, saprà involarla il mio valore.

calamities the Gods oppress me with ! what sequel of tortures heaven has prepared to a loving spouse and tender father.

Amidst a thousand sorrows that rakes my heart, I don't know what I wish, nor what I fear: tormented and agitated by love and despair, my hope is only in you my friend.

CHORUS.

Mourn unhappy Thessaly, &c.

SCENE IV.

Hercules, Evandro, and Chorus.

Her. After so many long and glorious toils, implacable Juno, letting me respire, can abandon myself to friendship, and enjoy a few moments of the benefit of my victories. But what do I see !—why those tears and affliction?

Ev. Admetus' friend, hear our misfortune. Alceste, Oh ! Heavens ! relentless fate, is going to sacrifice herself on the altar of Death.

Her. I shall deliver her : let a tender friend, restore calm to your anguish, rely upon the valor of invincible Hercules, he'll save her from the fury of unpyting death.

Spera in van di Dite il Nume
Ritener l'amata preda,
Io saprò del giorno al lume
Ricondurre il suo tesor.
Al Regno io scenderò
Del tenebroso averno,
Lo giuro al nume eterno
Che vita a me donò.

(par.)

SCENA V.

Alceste sola, poi Numi infernali, indi Admeto.

Alc. Numi possenti: ah! voi
Inspirate al mio cor valor che basti
La grand' opra a compir---Ma dove sono,
In qual parte m'aggiro?
Dove incauta m'inoltrò! ah! qual paura
Spirano queste piante! in qual profonda
Caliginosa notte
Mi veggo immersa!
Ah! mentre in vita ancora
Mi serba amor che vive in me, s'affretti
Il glorioso cimento.
Assistetemi, O Numi, ecco il momento.
Tu tiranno dell' ombre,
Tu signor dell' abisso, e voi di lete,
E voi di Flegetonte
Implacabili Dei, che avete il trono
In quelle ignote al sol chiostre funeste,
Chiamo voi, parlo a voi:

Numi infern. Che chiedi Alceste?

Alc. Chi mi parla? chi risponde—
Ah! che veggo, ah che spavento
Ove fuggo—ove m'ascondo?
Ardo--e gelo--e il core io sento
Venir meno oppresso in seno
Con un lento palpitar!
Non è voce, non è pianto

[31]

SONG.

In vain she would retain the lovely spoil ; I shall restore
her to life again. That I shall fetch her from
the gloomy caverns of Avernus, I swear by the
eternal God who gave me life. [exit.

SCENE V.

Alceste, then infernal Gods, and afterwards Admetus' Deity.

Alc. Powerful Gods inspire my heart with a sufficient
courage to accomplish the great design. But
what am I ? What course shall I take ? Where
does my imprudence lead me to ? How these
trees terrify me ? What horrid darkness am I
plunged into ! a little courage in me, I must
hurry the glorious deed : assist me, Heaven ; thou
tyrants of the shades, and you implacable Gods
of Lethe and Plegeton, who have a throne in
those horrid caves of darkness come to me.

Infer. Gods. What does Alceste want ?

SONG.

Alc. Who speaks to me ? What shall I answer ? ah !
What do I see ? Oh terror ! Where shall I run to ?

Manco—more—e in tanta pena
Il vigor mi resta appena
Per dolermi, e per tremar.

CORO DE NUMI INFERNALI CHE NON SI VEDONO.

Dove t'inoltri, o misera,
Attendi attendi omai che cada il giorno:
Colle notturne tenebre
A sfige scenderai, d'ombre foggioro:
Alc. Stelle, chi mi risveglia
Da quel forte letargo in cui mi strinse
Debolezza, e terror? l'ardir primiero
Come ritrovo in me?
All' alma mia non sono
Già tremende così, già tanto atroci
Quell' ombre, quelle larve, e quelle voci.
Nume Infer. Dunque vieni la morte t'accetta,
E di lete ti mostra il sentier;
Già ti chiama, ti sgrida, t'affretta
Dalla sponda l'antico nocchier.

Alc. Uditemi, fermate; ah! troppo o Numi,
Siete pronti a' miei voti: il caso mio
È degno di pietà; soffrite almeno
Che una moglie, una madre
Dal consorte, dai figli abbia un amplesso,
Prenda l'ultimo addio,

Nu Inf. Ti sia concesso.

Alc. Non vi turbate no, pietosi Dei,
Se a voi m'involero qualche momento:
Anche senza il rigor de' voti miei
Io morirò d'amor, e di contento.
Misera me che veggo!
Sposo Admeto, idol mio, ecco il momento
Che da te mi divide,
E che le nostre amabili catene
Scioglie per sempre, intorno a me sdegnosa
Gira l'ombra di morte,
Che il ferro stringe, alza la destra, e accenna
Vibrare il fatal colpo: in breve Alceste

where shall I conceal myself? My blood is chilled; my voice fails me, my heart is oppressed; I have no strength to weep.

CHORUS OF INFERNAL GODS.

Where art thou going unhappy Alceste? stop till the darkness has chased the light, then thou shalt descend into the kingdom of the shades.

Alc. Heavens! who rouses me from the lethargy where my weakness and terror had plunged me into? How is it that I recover my former courage? Those shades do not seem so terrifying to me now, nor their voices so dreadful.

CHORUS.

Come then, death accepts of thee, and shows thee the way to Lethe.—Come; Old Charon invites thee to his boat

Alc. Ah! do hear me; stop for pity's sake; let me take the last farewell from my consort and my children.

Inf. Gods. Granted.

Alc. Don't be uneasy, kind Deities, if I leave you for a moment; for without the rigor of my vow, I should die with pleasure and content Heavens! whom do I see? Oh my dear Admetus, this is the time that separates me from you, and breaks for ever those charming links that united us: the horrid spectre of death is eagerly lifting up the fatal weapon to strike me, and in a few moments, Alceste, concealed in a cold tomb, will cease to be a mother, will cease to be a wife!

Ad. Gelida spoglia in freddo marmo ascosa
Non farà più madre Regina e sposa.
Ad. Oh strazio! oh crudel voto! oh fedeltà

Alc. Vieni dunque, e ricevi
L'ultimo addio. *Ad.* L'ultimo?

Alc. Ah! sì. *Ad.* Mi sento
Da una piena d'affanni
Sconvolto il core.

Alc. Aspasia, Eumelo, oh care
Parti di questo seno,
Pensate a me, venite
Sovente alla mia tomba,
Ornatela di fiori, ombra amorosa
Vi girerò d'intorno e della vostra
Povera madre il memorabil voto
La fedeltà, l'amore
Ramentate tal volta al genitore.
Caro sposo ah frena il pianto
Troppo accresce il mio tormento
Quel tuo barbaro dolor.

Adm. Cara sposa ah teco io perdo
Il conforto ed il diletto
Ed il ben di questo cor.

Alc. Ti consola o sposo amato.

Adm. Troppo è barbaro il mio fato!
Ah mio bene in tal momento
Sol m'affanna il tuo dolor,

Adm. Che acerbo tormento
Che Strazio che forte!
La dolce consorte
Vederfi rapir!
L'esempio son io
Di quanto si possa
Da un misero oh dio
Vivendo soffrir.

Alc. Sposo. *Adm.* Numi.

Alc. Admeto. *Adm.* Alceste,

Alc. Ah mentre in vita!

Adm. Ah chi m'aita

Alc. Vieni abbraccia Alceste ancor!

- Adm.* Oh fate! Oh cruel vow! Oh faithfulness!
Alc. Come then, and receive my last embrace.
Adm. The last!
Alc. Ah!—yes.
Adm. I cannot resist my pain.
Alc. Aspasia, Eumeno, dear offsprings of my love—
 think on me—visit often my tomb—throw flowers upon it; and as a loving shade I shall come to you. Recall sometimes to your father's memory, the love, fidelity, and solemn vow of you. mother.

DUET.

- My dear spouse, ah! dry those tears: thy grief augments my torment.
Adm. My dear Alceste, I shall no more be happy.
Alc. Ah! do be comforted—
Adm. My destiny is too cruel!
Both. Ah! the pain only renders me miserable.
Adm. What dreadful moment! what cruel anguish to lose my tender wife; and to lose her for ever!
Alc. My dear!
Adm. Heavens!
Alc. Admetus—
Adm. Alceste—
Alc. Come—
Adm. Oh Gods! assist me!
Alc. Embrace thy tender spouse—

CORO.

Aceste. Alceste.

- Nu. In.* Vieni, Alceste, il tuo voto rammenta ;
 Mai la parca sospese sì lenta
 Il severo suo fiero rigor.
- Alc.* Ahimé chi mi risuote—
 Chi mi scioglie da questa
 Stupidizza di sensi in cui languiva
 Priva d'ogni dolor tranquilla e muta !
 Qual gente mi circonda ? ah son perduta.
- Nu. In.* Perché ti trattienni ; sei vittima a Dite :
- Ad.* Fermatevi udite
 Saziatevi, o Dei, e seco rapite
 Lo sposo amoroso che senza di lei
 Nò più non vivrà.
- Nu. In.* Non è più permesso,
 Non v'è più pietà.
- Ad.* Ma almeno un istante :
- Alc.* Ma ancora un amplesso.
- In. Nu.* Non è più permesso
 Non v'è più pietà. Vieni.
- Alc.* Ah barbari Numi. *Nu. In.* Affrena
 Temerario mortale
 Lo sconsigliato ardir che ti trasporta.
- Alc.* Figli addio, sposo addio.
- Ad.* Moro. *Alc.* Son morta.
- Er.* Lo sdegno vostro è vano :
 Temete il mio valor,
 Son io Stuolo inumano,
 Il Dio vendicator.

CORO.

- Lo sdegno nostro è vano
 Cediamo al suo valor,
 Del gran tonante il figlio
 Di sfige è vincitor.
- Ad.* Lasciatemi crudeli, invan sperate
 Impedirmi il morir, s'oppone invano
 A miei disegni il cielo !
- Ev.* Fetma, mira chi giunge :
- Er.* Dal tuo fedele amico
 Ricevi o caro Admeto

CHORUS OF INFERNAL GODS.

Alceste, Alceste, come and remember thy vow,
Death never suspended so long her severity.

Alc. Who awakes me? who draws me from the drow-
siness wherein I languished, deprived of every
pain and sense; whom am I surrounded by?
Ah! now I am undone.

Infer. Gods. Why dost thou stop so long!

Adm. Stop....hear me, vent your rage upon a loving
husband, who cannot live without her.

Infer. Gods. It is too late—there is no more pity to be
hoped.

Adm. But one instant more....

Alc. Let me embrace him once again.

Infer. Gods. No, it cannot be granted—come.

Ala. Adieu my children;—I die.

Adm. Oh Heavens!

Her. Your fury is in vain—stop, dread my valor, bar-
barous spectres, I am the God of vengeance.

CHORUS.

Our fury is vain, let us yield to his valor; the
thundering God has conquered the Stygian
powers.

Adm. Let me alone, in vain you would preserve my
life;—Heaven in vain opposes my designs.

Ev. Stop, see who is coming.

Her. From thy faithful friend receive the object of thy
tender love.

Dcl tno tenero amor l'aggetto amato;

Adm. Ah mia Vita. *Alc.* Ah mio ben.

Adm. Vivi. *Alc.* T'abbraccio.

Adm. Oh portento! *Alc.* Oh stupore. *Adm.* Oh me felice.

Alc. Oh cari figli

Oh diletta consorte, eppur di nuovo

Tutti vi stringo al seno.

Adm. Oh ciel pietoso,

Oh fausto di? festeggi

L'inaspettato evento

Il Regno mio; S'appresti

Solenne Sacrificio, e i primi o cara

Pensieri tuoi, i primi voti miei

In sì lieta fortuna abbian gli Dei.

CORO.

Regna a noi con lieta forte;

Donna Eccelsa a cui sul Trono

Altra donna Ugual non fu.

Bella, e casta e saggia, e forte,

Tutte in te congiunte sono

Le Bellezze, e le virtù.

FINE.



Adm. My Dear!

Alc. My charmer!

Adm. Thou livest?

Alc. I embrace thee again,

Adm. Oh wonder!

Alc. Oh astonishment!

Adm. Oh happy me!

Alc. My dear children! my dear spouse! I have you
still in my arms!

Adm. Oh gracious Heaven! oh gracious God! Let all
my kingdom rejoice for this unexpected event,
and a solemn sacrifice be prepared to thank the
Gods for causing our happiness.

CHORUS.

Let our great Queen reign for ever over us, her
equal never sat upon the throne. Beautiful,
virtuous, and courageous wife, she possesses every
charm.

FINIS.



